

Consiglio Comunale 28 ottobre e 11 novembre 2016

Approvazione budget e documento tecnico per passaggio al sistema di raccolta rifiuti porta a porta

Osservazioni del Consigliere Silvio Lauro

Il gruppo Gavardo in movimento conferma la valutazione positiva su questa operazione. Sia relativamente alla scelta di operare in maniera associata con la Comunità montana quale ente capofila dell'aggregazione sia soprattutto sulla scelta di adottare il porta a porta completo.

Siamo convinti che questa sia la scelta migliore da tutti i punti di vista, oltre ad essere quella fortemente suggerita da Regione Lombardia, ad esempio nel Piano Regionale di Gestione dei rifiuti del 2014.

Siamo da sempre convinti che sia la **soluzione più vantaggiosa da un punto di vista economico**, soprattutto in una prospettiva di medio e lungo periodo, e che porterà a una riduzione delle tariffe a carico dei cittadini. (l'ipotesi presentata prevede già, a queste condizioni, un risparmio di poco meno di 300.000€)

Ma è la migliore soluzione anche per altre motivazioni, altrettanto importanti di quella economica.

Il sistema **migliora nettamente la raccolta e fa aumentare la quota di rifiuti differenziati**, oltre la percentuale di per sé già buona del comune di Gavardo. Ma soprattutto fa aumentare la loro qualità perché sono molto più selezionati e controllati e consentono quindi minori costi per il loro conferimento e maggiori ricavi per la loro vendita, perché più facilmente riciclabili. E tutto ciò comporta quindi una drastica riduzione della componente del rifiuto indifferenziato quello che va a finire nelle discariche o negli inceneritori con emissioni nell'ambiente certamente non "buone". E anche questo ha una significativa incidenza nella riduzione dei costi oltre che nella salvaguardia dell'ambiente. Inoltre, in base alle esperienze più che decennali, il porta a porta è l'unico sistema che riesce a

far diminuire in modo consistente la produzione di rifiuti all'origine (vedi ad es. l'esperienza del distretto di Contarina in provincia di Treviso).

Ma un altro motivo che ci fa preferire questo metodo di raccolta e smaltimento rifiuti è quello che riguarda **l'aspetto occupazionale e sociale**.

Con la raccolta porta a porta diminuisce l'utilizzo di "macchine" e aumenta l'utilizzo di persone. Si pagano meno macchine e più persone; si dà lavoro a più persone e in questo periodo in cui le persone in cerca di occupazione sono tante, soprattutto tra i giovani ma non solo, ci sembra un obiettivo non da poco. Ancor di più lo sarà se si riuscirà a dare lavoro ad alcune persone "svantaggiate" facendo quindi una operazione di politica sociale certamente importante.

Ribadiamo quindi la nostra valutazione positiva ma crediamo importante sottolineare alcuni punti di attenzione e magari qualche modifica alle ipotesi presentate sia di carattere generale che sul servizio specifico a Gavardo e che riteniamo potranno essere inseriti nei capitolati di gara o nei documenti che definiscono in maniera puntuale i servizi previsti per il comune di Gavardo.

Anzitutto pensare a una totale gestione diretta da parte della Comunità Montana, che comprenda quindi anche la fase di raccolta dei rifiuti: sappiamo che ne sta parlando e discutendo in Comunità Montana e pare che sia una strada percorribile: ciò garantirebbe un maggior controllo, ma soprattutto una maggiore **flessibilità organizzativa** (se occorre cambiare la frequenza dell'umido piuttosto che dei rifiuti indifferenziati, risulta certamente più semplice se il servizio è gestito direttamente piuttosto che tramite appalto

Crediamo poi che sia importante partire al più presto (noi vorremmo dire subito) con l'applicazione della **tariffa puntuale** sui rifiuti indifferenziati, come stanno facendo, se non tutti, la gran parte dei comuni che hanno adottato questo sistema. La tariffa puntuale è un elemento caratterizzante di questo sistema. Serve a incentivare ulteriormente una attenta differenziazione dei rifiuti e a ridurre la frazione di rifiuto indifferenziato, tra le più costose e certamente la più dannosa per l'ambiente.

Come? Premiando le persone virtuose che si troverebbero a pagare meno di quelle invece meno attente, perché a parte una ovvia quota fissa calcolata come adesso sulla superficie dell'abitazione e sui componenti della famiglia e che potrebbe coprire circa il 50 % dei costi del servizio, il resto sarebbe in funzione del numero annuo di conferimenti di rifiuti indifferenziati. Chi produce meno paga meno. Questo è il principio. Chiediamo quindi che si preveda da subito l'applicazione della tariffa puntuale o almeno in tempi certi e brevi e non prevedendola solo come possibile eventualità.

Ci sono poi molti aspetti che a nostro parere vanno meglio definiti: dal numero di passaggi per l'umido, soprattutto nel periodo estivo, a quelli per la raccolta dell'indifferenziato, che potrebbero essere ridotti rispetto all'ipotesi attuale.

Per questo, se non si dovesse procedere a una gestione diretta anche della raccolta, è necessario che il bando non preveda un servizio rigido e imm modificabile nel corso dei 5/7 anni previsti, ma preveda una flessibilità che consenta adattamenti nel tempo alle esigenze e situazioni concretamente verificatesi in un comune. In ogni caso sarà indispensabile un attento, costante monitoraggio dell'andamento del servizio e che dopo alcuni mesi, massimo un anno, si faccia una attenta valutazione del servizio, evidenziando gli aspetti che hanno funzionato bene e quelli meno e apportando le necessarie modifiche.

Altri aspetti specifici che vorremmo sottolineare e, in alcuni casi, proposte da inserire nel bando sono:

la raccolta del verde. E' necessario trovare una soluzione che possa soddisfare le esigenze dei cittadini con piccoli giardini. Nella relazione non si trova riferimento di come concretamente questo aspetto verrà risolto. Si parla genericamente di conferimento alla piattaforma ecologica. Nella conferenza dei capigruppo e in commissione ambiente e territorio ci è stato riferito che verranno eliminati i green box e che nei fine settimana verranno individuate due o tre aree sul territorio comunale dove i cittadini

potranno conferire il loro verde e le ramaglie con la presenza di un addetto incaricato che provvederà a tritare il materiale conferito. Ma non c'è scritto né i giorni e le ore di funzionamento né i luoghi individuati.

Questo vale anche per gli orari di apertura dell'isola ecologica. Si è parlato di apertura quotidiana, compresa la domenica, ma non c'è scritto da nessuna parte. Anzi nella relazione si parla di una apertura per 32 ore settimanali che più o meno corrispondono a quelle attuali, che se non abbiamo fatto male i conti sono 29.50

In tema di piattaforma ecologica sarebbe molto importante allestire, prima e comunque fuori dalla piattaforma, un'area per il riuso e il riciclo. Mobili, elettrodomestici e altre attrezzature che vengono scartate ma che sono ancora funzionanti e utilizzabili e che potrebbero appunto essere utili per altre persone. Sono esperienze che già in altre realtà sono presenti e che hanno dimostrato di essere molto apprezzate e utili.

Altri aspetti molti specifici:

Sarebbe interessante spingere sul compostaggio domestico dell'umido, dando in **comodato d'uso il COMPOSTER** alle famiglie che lo richiedono (oltre che alla già prevista riduzione tariffaria): si risparmia il costo elevato del conferimento dell'organico.

Potrebbe essere utile pensare alla sostituzione degli attuali cestini nei luoghi pubblici, scuole, ecc. con l'installazione di nuovi cestini **a 4 spicchi, predisposti per la raccolta differenziata** e fatti in modo che non vi si possano inserire eventuali sacchetti di rifiuti. Certo è un costo. Però con il risparmio previsto dal nuovo sistema potrebbe essere un investimento sostenibile. E si eviterebbe di buttare nell'indifferenziato quanto raccolto con questi cestini e sarebbe un segno di decoro per il paese.

Nella relazione non si parla di che cosa si fa per alcuni rifiuti particolari. Per gli olii vegetali ad esempio si fa riferimento solo alla ristorazione e non alle utenze private. Si potrebbe pensare di dotare ogni famiglia di un **contenitore per l'olio usato** in cucina (Olimax) da utilizzare poi per il conferimento alla piattaforma ecologica o in altri punti di raccolta.

Così come potrebbe essere utile installare **“cestini” per le deiezioni canine** (con dispenser di sacchetti e contenitore deiezioni) nei parchi e lungo le piste ciclabili.

Vorremmo chiudere questo nostro intervento, con un richiamo a due attività che riteniamo importantissime per una buona riuscita del progetto e di cui si parla ampiamente anche nella relazione illustrativa.

La prima è **l'attività di comunicazione, informazione, e formazione** che dovrà essere avviata già dal prossimo anno coinvolgendo, con modalità opportune, i diversi target di popolazione, a partire dai bambini, dai ragazzi dai giovani, ma con una attenzione particolare anche agli anziani e agli stranieri che sono meno abituati a utilizzare queste modalità e che potrebbero trovarsi in maggiori difficoltà.

L'attività di comunicazione, informazione e formazione dovrà essere particolarmente intensa appena prima dell'avvio del progetto e nei primi mesi di attivazione, ma dovrà continuare anche successivamente, anche se auspicabilmente con minore intensità. Dobbiamo mettere in conto un periodo iniziale di difficoltà: le persone vanno quindi accompagnate in questo cambiamento.

Altrettanto importante sarà l'attività di controllo: gli episodi di maleducazione e inciviltà ci saranno, come d'altra parte ci sono adesso con i cassonetti: vanno certamente individuati agendo almeno in una prima fase con un atteggiamento **“educativo”** più che punitivo e repressivo; passando solo in un secondo momento in caso di reiterazione alle sanzioni, E' certamente una modalità impegnativa ma che produce sicuramente risultati più duraturi.